

Direzione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno V. — N. 142

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne tantum animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegunt?

Omnes ergo simul crucis obstringatur amor: Quae viciis mundum, vincat et ipsa modo. PAVANUS Archiep. Ut non

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corso del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nase che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 25 Giugno 1904

Il patrimonio del povero

E' stato discusso ed approvato alla Camera un progetto di legge (istituzione di Commissioni provinciali, di un consiglio e di un servizio di ispezione della pubblica assistenza e beneficenza).

Sono oltre 25 mila le opere pie in Italia, che con il progetto di legge approvato, saranno reggimentate ancora meglio di quanto lo siano adesso; tutto sta a vedere se le commissioni e i servizi pensati e voluti riusciranno a difendere i due miliardi del patrimonio dei poveri.

Ma se si pone mente che proprio nel 1890 andò in vigore la legge di concentrazione delle opere pie, i 294 milioni del decennio '89-'99 non sono ancor essi che pietosi legati dei nostri avi, i quali nò per popolarità nò per altro fine secondario lasciavano generosamente i loro capitali per i diseredati della fortuna, e non erano amministrati dalla burocrazia ufficiale.

La questione della beneficenza è una di quelle che debbono stare a cuore a tutti, perchè nessuno può essere indifferente dinanzi ai dolori del povero, tanto meno poi noi cattolici che nel precetto della carità abbiamo la base di tutta la nostra religione.

Che cosa si è fatto prima, quando il capitale della beneficenza poteva essere gettato generosamente in mezzo ai sofferenti, senza le pastoie delle leggi e senza le decimazioni delle tasse?

Per rispondere, si dovrebbe fare la storia di opere colossali sorte all'ombra della carità cristiana, di quella figlia del cielo che per tutti i dolori ha avuto un conforto, e per tutti i diseredati un soccorso. L'elenco sarebbe lungo, nè in esso potrebbe figurare quanto la carità paziente e benigna ha occultamente operato, e che è conosciuto solo da Dio.

Ma i tempi sono cambiati e con i tempi le usanze ed i contrasti — così un giornale ufficioso di ieri — e se l'intento degli antichi come dei moderni benefattori è sostanzialmente lo stesso, quello di diminuire i dolori e le ingiustizie del pauperismo, le vie e i modi con cui raggiungere quell'intento supremo sono ora di molto mutati. Il tempo rivela bisogni e doveri inavvertiti prima; disciplina diversamente pure sentimenti identici; modifica di continuo istituti e scopi sociali. Basta riflettere alla vastissima rivoluzione morale, politica, economica avvenuta in poco meno di un secolo per convincersi che molte beneficenze utilissime nel passato non sono ora nè le più giovevoli, nè le più urgenti; mentre invece, non poche di quelle che si palezano per indispensabili al mutato concetto degli obblighi comuni derivanti dalla solidarietà umana non hanno i mezzi necessari o sono interamente trascurate.

Pare impossibile che malgrado questa grande rivoluzione i dolori siano rimasti gli stessi, e che tanti cambiamenti, non abbiano portato che ad una legge, quella del 1890, che doveva regolare il fondo di beneficenza, ed al progetto in approvazione che porterà alla creazione di nuovi enti — più o meno morali — incaricati della distribuzione del denaro destinato ai poveri, ma che rivela l'insufficienza di quanto si è fatto fin qui.

Si potrebbe osservare poi che la trasformazione delle Opere pie non si può dire la conservazione esatta della volontà del testatore, e che non è infallibile che la creazione di nuovi enti portino al raggiungimento dell'idea nella beneficenza.

Ma su questo non vogliamo fermarci; costatiamo solo che queste commissioni provinciali, questi Consigli superiori, questi ispettori centrali, non faranno che ritardare il corso dell'aiuto nelle pratiche di burocrazia sempre odiosa, più odiosa ancora quando trattasi di mali e di angustie che non ammettono dilazioni.

E sui due miliardi del povero vediamo e vedremo vivere con lauti stipendi, pre-

sidenti, segretari, consiglieri, contabili, cassieri, avvocati, uscieri, ecc. ecc. ed il patrimonio dei poveri rimpicciolito per le tasse, decimato per gli stipendi, a tutto servirà fuori che per il fine a chi esclusivamente doveva essere adibito.

Con questo non vogliamo condannare a priori la legge approvata dalla Camera. Può essere che in pratica sia buona, e ponga freno a tanti abusi che ora si debbono rimpiangere nella beneficenza pubblica, ma non possiamo non insistere in questo concetto che la beneficenza cioè — cristianamente chiamata carità — manca della sua base, se non è fatta per uno scopo superiore, soprannaturale: perchè il prossimo si ama sinceramente ed efficacemente solo per amor d'Iddio.

E questa è la migliore garanzia per il povero che è sicuro di non dover strapare con le lagrime, con le istanze, con i ricorsi, quanto a lui è dovuto per giustizia, e che molte volte è dissipato per tutt'altri fini.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. (Sedute del 23)

Si riprende la discussione del bilancio della guerra e si tratta specialmente di un nuovo sistema inventore Glimias adottato per l'istituto geografico militare di Firenze è giudicato in modo vario dai competenti, mentre sarebbe costato al ministero una quarantina di mila lire.

In proposito nasce tra deputati un tafferuglio calmato con l'intervento di Giolitti.

Lucchini, riguardo alla difesa nazionale, sostiene che bisogna associare all'esercito stanziale un largo ed efficace addestramento nelle armi delle popolazioni; a cui provvede appunto il Tiro a segno integrato con altre esercitazioni marziali, onde preparare la gioventù alla vita militare e tenere addestrate le classi congedate. Non si tratta, come mostra di temere il ministro, di sostituirlo all'esercito, ma di venire in suo aiuto e completarne la funzione.

Fa appello al patriottismo dei cittadini che nella difesa nazionale devono considerare il loro primo dovere come il loro primo interesse e nell'esercito la massima tutela ed espressione della libertà, dell'eguaglianza, della moderna democrazia.

Pedotti conferma le dichiarazioni già fatte per l'ordine del giorno Fradeletto, aggiungendo che però occorrono ingenti mezzi per lo sviluppo del tiro a segno. Il Parlamento dovrà quindi riprendere in esame il concetto dell'istituzione di una tassa speciale.

E con questo il bilancio della guerra è esaurito.

Si approva — dopo qualche discussione — la indennità per i superstiti di Mantova. Si tratta di una somma di cinquecento mila lire che dovrebbero andare divise in parti eguali fra tutti i superstiti.

E quindi si passa al bilancio dell'istruzione. Crespi segnala gli inconvenienti prodotti nelle scuole per sovra carico del lavoro mentale e da un falso indirizzo dell'istruzione che non sa tener calcolo delle diverse attitudini ed energie intellettuali dei giovani e del bisogno di alternare il riposo al lavoro.

Barnabei rileva gli arbitri e i favoritismi nella nomina degli operai e custodi dei musei fra i quali si trovano avvocati, medici, frati (si ride) studenti e così numerosi che parecchi hanno obbligo di non presentarsi a lavorare.

Ticci lamenta la soverchia mutabilità dei regolamenti universitari. Chiede una legge che restituisca agli Atenei quella libertà dell'Università che è precipua ragione della loro gloria.

Sanarelli segnala alla Camera il progressivo aumento dei riformati di leva, malgrado gli enormi progressi della pubblica igiene. Ciò che dimostra come la educazione fisica sia trascurata. Rileva poi la deficiente preparazione dei maestri che escono dalla scuola normale di Roma.

Falconi richiama l'attenzione del ministro sull'insegnamento della calligrafia diritta, che deve essere favorita per ragioni igieniche e didattiche.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 24)

Nell'antimeridiana seguita la discussione del bilancio della P. I.

Valle Gregorio domanda l'abrogazione della legge del 1878 sulla ginnastica, perchè è inutile e peggio ancora dannosa. Lolli, Rizzo ed altri perorano per il miglioramento della scuola secondaria in quanto riguarda ai programmi didattici ed agli stipendi dei professori.

Orlando ministro promette di provvedere alla ginnastica e s'impegna di presentare a novembre una legge che mi-

gliori le condizioni dei professori delle scuole secondarie.

Nella seduta pomeridiana seguita la discussione del bilancio. Viene respinto per appello nominale un ordine del giorno di Varazzani invitante il governo a presentare entro il 31 dicembre una legge a favore degli insegnanti secondari.

Note e commenti

Nathan... guerrafondaio.

L'ultimo fascicolo della Nuova Antologia contiene un articolo dell'ex gran maestro della massoneria, Ernesto Nathan, articolo intitolato il Bivio. In esso il sig. Nathan deplora amaramente il presente torpore del nostro paese, pel quale, secondo lui, sembra unica occupazione « credere che l'Italia abbia nulla a temere, nulla a sperare; attendere, raccolta nella stalla dei bovini a guisa dei contadini lombardi, fra il calore animale, le esalazioni e gli escrementi ».

Invece gli altri paesi si agitano; e fanno delle grandi cose: vedasi ad esempio la Francia.

« La Francia — scrive l'ex gran maestro — si contorce, si dimena, si dibatte negli sforzi di un governo e di una maggioranza mirabilmente risoluta a liberare la nuova generazione dalle spire soffocanti di una educazione confessionaria, strumento di politica reazionaria; ed invia a noi, più solleciti d'intascare denari che di vegliare sull'indirizzo morale dei nostri figliuoli, le congregazioni deleterie che scaccia dai suoi confini! »

Così tanto per muovere un po' il sangue stagnante d'Italia il vecchio Nathan trova che un po' di guerra sarebbe bene e che l'Italia dovrebbe pensare appunto a prepararsi alla guerra. Non importa se oggi l'orizzonte politico nostro è sereno: Nathan è dell'opinione di Bertoldino che piangeva quando c'era il sole nell'aspettativa della pioggia, e rideva quando pioveva nell'attesa del sole: per lui non si deve mai tanto sospettare il pericolo di una guerra come quando si è in periodo di piena pace. « Un vecchio diplomatico soleva dire che l'anno alla pace è il preludio alla marcia marziale, e quello che si chiama l'alta banca generalmente coglie l'occasione del « jeana » per distribuire al buon pubblico a alti prezzi i titoli di portafoglio: prevede non lontana l'occasione di ricomprarli a migliore patto quando altro men lieto canzoncino risuonano ». Anche il Nathan è precisamente dello stesso parere del vecchio diplomatico, ed è perciò che ha pensato bene di buttare in pubblico la sua prosa che farà sussurrare di gioia tutti i guerrafondati, grandi e piccoli, d'Italia, i fornitori di mulletti, i succhioni del nostro bilancio.

Il bivio.

Siamo dinanzi ad un bivio — dice in ultima analisi il guerrafondaio Nathan — siamo innanzi a un bivio e bisogna scegliere la nostra strada: o accontentarsi di essere un modesto paese, che sta pago di trafficare e far dei soldi, rinunciando borghesemente alla grandezza e alla gloria: come fanno il Belgio, la Svizzera, l'Olanda e la Danimarca — oppure... oppure « collocare l'Italia nella posizione che volle assumere e per la quale rivendicò il nome di grande potenza: sì che la sua voce sia come quella delle altre ascoltata quando si decidono questioni che coinvolgono il suo avvenire, e quello della umanità », cioè collocare l'Italia sulla via della guerra.

Ed è per questa seconda via che il furor bellico dell'ex gran maestro della massoneria, vorrebbe spingere l'Italia.

E' inutile, diciamo anche noi con l'Osservatore cattolico, è inutile indagarci ora nell'indagare i motivi di questa subita esplosione dell'entusiasmo bellico del più gran maestro della massoneria italiana. Per quanto la nostra opinione in merito sia ben conosciuta e antica la nostra fede nei destini pacifici e commerciali delle nazioni — così che l'ideale dell'Italia per noi dovrebbe essere di poter arrivare ad essere un giorno un Belgio, un'Olanda, una Svizzera, una Danimarca in grande, — tuttavia potrebbero dirci che la passione di parte ci fa velo agli occhi.

Invece ci limitiamo a chiedere ai giornali radicali, socialisti, sempre pronti a dare addosso ai negozianti di mulletti, che abbiano la cortesia di dirci cosa pensano di Ernesto Nathan guerrafondaio... Forse però ci toccherà aspettare a lungo la risposta!

Socialismo in azione.

Ogni giorno ce n'è una da raccontare Pegognana è un comune del Mantovano che ha la fortuna — da nessuno invidiata — di essere governato dai socialisti. Ivi un giovane di buoni studi e d'ottima condotta, orfano del segretario locale e della maestra, povero ed estraneo alle passioni partigiane, pose, per consiglio degli stessi socialisti, la sua candidatura al posto di scrivano municipale (600 lire l'anno).

Ma un bel giorno, che è che non è,

vide coperto il posto vagheggiato da un semi analfabeta contadino. Domandata ragione del fatto, gli venne risposto trattarsi di cosa precaria, doversi tra breve aprire il concorso, come fu realmente.

Concorse e rimase bocciato, perchè i contadini vollero il compagno loro, semi-analfabeta!

Dinanzi a questo fatto, noi clericali, si sarebbe tentati a gridar alto contro la « camorra socialista ». Invece certi radicali di nostra conoscenza, si accontenterebbero di ripetere, compunti ma... non convertiti, l'errare humanum est di... Franceschini. Questione di gusti... direbbe la nonna Patria!

Nell'Estremo Oriente

Voci di scontri.

Londra, 23. — Il corrispondente del Daily Mail da Feng Huang Cheng dice che i russi provenienti da nord est avanzano risolutamente contro i giapponesi. Secondo voci di fonte indigena una forte colonna russa attaccò con successo il 20 i giapponesi a Chiafuchon a 20 miglia al nord est di Feng Huang Cheng. Dopo un combattimento, 300 coolies furono impiegati a trasportare i feriti.

Il corrispondente dello Standard da Cefu telegrafa in data 22 che parecchi scontri vi furono a nord di Port Arthur il 10 il 18, 20; se ne ignorano i risultati. Lo stesso Standard conferma in un suo dispaccio del suo corrispondente presso il quartiere generale giapponese in data 22 (via Fusan) che una forte colonna russa ha attaccato ieri una piccola colonna giapponese a Huelitien a 15 miglia a nord ovest di Feng Huang Cheng. Dopo accanito combattimento i giapponesi si ritirarono.

4000 russi battuti.

Tokio, 24. — Quattromila russi tra cavalleria, fanteria ed artiglieria attaccarono Aiyangpiemen martedì. Battuti si ritirarono in direzione di Shintailing ed ebbero cinque morti e 20 feriti.

Le perdite giapponesi non sono indicate.

Cannoneggiamento a Porto Arturo.

Cefu, 24. — Un violento cannoneggiamento durato parecchie ore si è udito ieri sera e stamane in direzione di Port Arthur.

Liao-Iang non fu presa.

Parigi, 24. — Nelle sfere ufficiali russe si smantessa la notizia della presa di Liao-Iang. Continua poi a circolare la voce che i due eserciti di Kuroki e di Kurpatkine sono in contatto. Secondo un dispaccio ricevuto da un'agenzia commerciale una battaglia è impegnata nella regione di Kai Keu e dura da due giorni con alternative di successo e di disfatte. Centocinquanta uomini sarebbero alle prese.

Le orribili stragi in Armenia

Roma, 23. — Il Comitato Pro Armenia e Macedonia ha ricevuto da Musch i particolari orribili dell'eccidio.

A Sassum la popolazione dei 45 villaggi armeni saccheggiate era di 12,650 persone di cui 2800 donne e fanciulli. Di queste furono massacrati 8000. Gli armeni si difesero valorosamente per otto giorni sull'altura Talaric contro 14 battaglioni di turchi e 3000. Furono tutti uccisi, e si commissero atrocità inaudite; molte donne si annegarono nel fiume coi figli, per salvare se e loro allo scempio dei soldati. Le truppe turche erano comandate dai vali di Tiflis, il quale dopo la strage diede ordine di tagliare a pezzi i cadaveri, perchè i delegati europei non possano verificare lo scempio fatto dei miseri prima di sgozzarli.

I viaggiatori narrano che il fiume Tigri è pieno di membra umane!

Ducento armeni si difesero per dieci giorni validamente ed erano riusciti a costruire un ponte su cui passavano 300 famiglie quando arrivarono i rinforzi ai turchi, il ponte fu mitragliato; delle 300 famiglie solo 22 persone si salvarono.

Il vali è tornato a Musch con una quantità di schiave donne e fanciulli; ora obbliga i capi dei villaggi armeni a firmare un indirizzo di devozione al Sultano!

Pare che qualche deputato presenterà un'interpellanza a Tittoni; ma questi non potrà che stringersi nelle spalle: il concerto europeo, per paura di peggio, vuole l'integrità della Turchia!

Le proteste delle potenze.

Costantinopoli, 23. — Per istanza della Francia, della Russia e dell'Inghilterra, la Porta ha deciso di far mettere in libertà gli armeni arrestati in seguito agli ultimi avvenimenti. Ha autorizzato gli armeni di Sassum a tornare alle loro montagne ove saranno costruite delle caserme per alloggiare le truppe incaricate di proteggere gli abitanti e verranno distribuiti denari per i danni subiti.

Il console di Francia a Musch ha distribuito soccorsi ai rifugiati armeni.

La navigazione interna

La Commissione reale per gli studi e proposte circa il nuovo ordinamento delle ferrovie in questi giorni ha presentato al Governo il quinto volume dei suoi atti. Notevole in esso e la parte che si riferisce al problema della navigazione interna in Italia, della quale viene dimostrata ampiamente l'utilità.

Nota la relazione che come gli altri paesi ritraggono vantaggio dalla navigazione interna, anche l'Italia potrebbe godere i benefici derivanti da tale mezzo di trasporto, nonostante le differenti condizioni nelle quali la navigazione si potrà esercitare presso di noi nel progressivo ordinamento delle vie acque.

Indubbiamente, seguita la relazione, l'agricoltura godrà di un minor prezzo nel trasporto dei suoi prodotti, il che tanto concorre allo sviluppo di essa e della pubblica ricchezza specialmente nei terreni bonificati, come quelli del basso Po, dove, ordinariamente scarseggiando di comunicazioni stradali, e canali che non difettono o che possono essere più agevolmente migliorati o creati offriranno prezioso sussidio. Facilitando così la produzione agricola e diminuendo il costo di molte materie, oltre a favorire le industrie, si contribuirà direttamente al loro incremento, determinando una diminuzione del prezzo di produzione a vantaggio dei consumatori. E così la navigazione interna farà sentire i suoi vantaggi anche nelle contrade più distanti dai grandi centri manifatturieri.

Il regolare funzionamento della navigazione, osserva la relazione, richiede la sistemazione dei corsi d'acqua coll'imboschimento sui monti col trattenere artificialmente le acque di piena nelle valli, coll'adottare lungo gli alvei fino alla foce quei provvedimenti che le circostanze richiederanno, per iniziativa e per cura di consorzi idraulici associati nei loro concordante azione ed assistiti da opportuni provvedimenti legislativi. Erette ed ampliate le difese contro le inondazioni, facilitate le irrigazioni, molti terreni riverschi aumenteranno di valore e nuove attività agricole arrecheranno indirettamente notevoli benefici alle finanze dello Stato.

Inoltre grande giovamento ed economia ritrarrebbe, l'industria mineraria delle valli di Aosta, dell'Ossola, della Valtellina, delle valli Trompia, Canonica, Seriana e Brembana, qualora mercè la navigazione interna si potesse con poca spesa accentrare le materie prime ed il combustibile necessario, in località di comodo accesso, anche distanti dalle miniere, stabilendovi alti forni.

Anche in Toscana la navigazione interna potrebbe giovare alle industrie minerarie.

I corsi d'acqua che scendono dalle alpi, dice la relazione, a cagione del loro breve percorso, conservano anche nelle regioni pianeggianti una certa rapidità, la quale non consente dappertutto una facile navigazione, specialmente in ascesa; onde per renderli convenientemente navigabili, con utile compenso, occorrono canali di deviazione, i quali traggano seco dei salti, utilizzabili per la produzione di energia elettrica, che, applicata alla locomozione, tanto per le ferrovie quanto per i galleggianti, all'agricoltura, all'illuminazione, ecc., produrrebbe uno sviluppo affatto nuovo di attività e di traffici con vantaggio della pubblica economia e della finanza.

Alla grande arteria del Po convergono molti tronchi di ferrovie e di tramvie, senza che fra queste e quelle vi sia ora un collegamento effettivo, e lo stesso si riscontra nelle regioni bagnate dai maggiori affluenti del Po e dagli altri corsi d'acqua. Le ferrovie, le tramvie e i corsi d'acqua formano quindi dei reticolati i cui nodi di congiunzione coincidono frequentemente con centri agricoli ed industriali assai importanti, i quali però attualmente non si servono delle vie di acqua, anche avendole vicine, perchè non esiste sopra di esse un regolare servizio di navigazione.

Il funzionamento concorde dei vari mezzi di trasporto produrrebbe indubbiamente un drenaggio verso l'arteria acqua principale e cioè verso il mare di vari prodotti delle industrie e dell'agricoltura, allettati dalle tenuità delle tariffe acque. Se ne avvantaggerebbero quindi e la nostra esportazione che tanto ha bisogno

# CRONACA ELETTORALE

## Il comizio di giovedì sera

Le urla e i zittii dei democratici e i fischi dei socialisti.

Giovedì sera i democratici convocarono gli elettori ad un comizio per spiegare il loro programma. Al comizio intervennero poco più di 500 persone. Alle 9.10 sul palcoscenico si presenta il comm. Perissini ed altri membri del comitato elettorale dell'Unione democratica.

Il comm. Perissini prende primo la parola e dice che accettò l'incarico di presiedere questo comizio per legittima difesa, per convinzione e per tornare utile al suo paese. Lo scopo di questo comizio è quello di sottoporre alla disamina degli elettori i capitoli del programma radicale, che è quello, nelle sue linee generali, che venne discusso e consacrato col voto nel 1899 e nel 1901. I partiti popolari scesero due volte in lotta e furono vincitori. Oggi però questo nucleo di forze democratiche si è disgregato: repubblicani da una parte, socialisti d'altra. Il motivo di questo distacco non si conosce.

Voci: L'abbiamo spiegato. Comincia un baccano indiatolato. Si sente gridare: fuori quello, fuori quello.

Ristabilita la calma, l'oratore dice che non sa spiegarci il perché avviene il distacco dei socialisti. Questa scissione scorgiata e rattrista. E' però convinto che i dissidenti non scenderanno in campo con nomi impossibili. Conclude raccomandando la calma e di lasciare che tutti parlino, dal clericato all'anarchico.

Grassi. E' apostolico Panarchico. Perissini (additando il sig. Grassi che siede al banco della stampa): E' a quel tavolo lì, dunque.

Il comm. Perissini estrae da una busta misteriosamente consegnatagli dal prof. Mercatelli direttore del Friuli, il programma già stampato e lo legge.

Ecco i capitoli del programma:

1. Municipalizzazione dei maggiori servizi di pubblica utilità;
2. Esazione dei dazi in economia, e loro più equa ripartizione;
3. Abolizione o riduzione delle spese inutili o eccessive;
4. Incremento della pubblica istruzione e della pubblica beneficenza;
5. Maggiore tutela dell'igiene delle classi sfavorite dalla fortuna;
6. Progressività delle imposte comunali;
7. Impulso all'edilizia del comune;
8. Laicizzazione della scuola.

### La discussione.

Buligan domanda quale sia il presidente. In tutti i comizi ai quali ha assistito, ha sempre veduto che l'assemblea nominava il presidente.

Avendo sentito parlare nel programma di estensione dell'acquedotto, dice se si applicherà agli abitanti di Mercatovecchio il metodo usato ai frazionisti di Baldassera, che per avere l'acqua dovettero fare gli scavi da soli. (Applausi).

Perissini. Se vuole me ne vado da presidente. In quanto all'acquedotto... ha ragione lei.

Trevisonno (salutato da un fragoroso applauso). L'oratore comincia dicendo che ovunque fu, sostenne sempre il principio che i socialisti debbono scendere in lotta solo contro tutte le frazioni dei partiti borghesi. Dice che ancora nell'altra conferenza dell'altra sera sotto la Loggia municipale spiegò le ragioni del distacco dei socialisti.

Dimostra che le spese gravano ora, sul povero, di più che lo gravassero tempo addietro.

I radicali mantennero le spese improduttive come ad esempio le spese per i festeggiamenti, per il collegio Uccellis, per gli spettacoli e per il culto.

Dice che i radicali strombazzano ai quattro venti che il dazio è ridotto a due sole voci, mentre ciò non è vero.

Grassi. Sono quarantadue. Trevisonno si scaglia contro l'istituzione della refezione scolastica che la dice una pubblica beneficenza, mentre non dovrebbe esserlo.

Girardini. No. Trevisonno. Sì. Noi sosteniamo la refezione per tutti, mentre qui è per i soli poveri. (Mormorii ed interruzioni).

Passa quindi ad esaminare la questione della luce. Dimostra con le cifre alla mano che il Comune con la municipalizzazione avrebbe guadagnato delle buone migliaia di lire.

Esamina poscia la municipalizzazione del servizio delle pompe funebri e dice che guai se venisse attuata come la vogliono i radicali; il Comune sarebbe costretto a far concorrenza agli imprenditori privati e verrebbe a mercanteggiare sul cadavere dei vostri cari. (Rumori ed interruzioni. Applausi).

Passa poscia a parlare del collegio Uccellis e dice che per questo istituto si spendono ora 6000 lire e quando sarà pareggiato completamente la spesa assurgerà a lire 12.000. Questa non è una scuola per i poveri.

Sull'ordine del giorno Bonini per la laicizzazione della scuola fa vari appunti e chiama anguillesca una frase di esso. Tocca di volo la questione dei gasisti e denuncia che i giovani apprendisti sono pagati con 85 centesimi al giorno. Dice che il comune diede da lavorare a tipografia che non rispettano la tariffa. I radicali dicono d'aver sempre protestato

provero per noi che lamentiamo l'indebolimento della fede, e intanto trascuriamo la stampa e la scuola, i mezzi più potenti per conservare questo tesoro.

## DALLA PROVINCIA

### Ampezzo

Due morti improvvisi. 24 giugno.

Ieri ad Enemonzo si dava sepoltura alla salma di certo Luigi Colosetti sindaco di quel comune. Moriva mercoledì colpito da paralisi alle cinque di mattina, mentre attendeva in campagna a falciare il fieno.

La notte scorsa — colpito egualmente da paralisi cardiaca — cessava improvvisamente di vivere il signor Francesco Bearzi, grosso possidente di Medfus. Domani gli saranno resi solenni funerali.

Nuovo cronista.

### Timau

Caduta accidentale. 23 giugno.

Il M. R. sig. don Fiereano Dorotea curato di Timau martedì p. p. in compagnia del nonzolo locale si portò nella malga del monte Terzo in prossimità di Cleulis per bendere gli animali che si trovano ivi a pascolare. Quando arrivò sulla cima del monte credette di camminare francamente sopra una valanga ma appena posativi i piedi di botto sdruciolò precipitando per un tratto di cento metri di discesa. Fortuna volle che a questa distanza si presentasse un piccolo vuoto e affrontati coraggiosamente i piedi poté salvar la pelle. Non si ha a deplorare disgrazia alcuna tranne una leggerissima graffiatura ad una mano. M.

## L' "affare" di Segnacco

### DICHIARAZIONE.

Tirato pesantemente, oltreché collettivamente, in ballo, domando anch'io poter proletario, poche righe, dacché altri, più fortunato di me, n'ebbe già tante in questo ormai famoso affare.

Il rociato di ieri, nelle sue particolari informazioni esserisce a carico mio delle cose non vere: di che però non do affatto la colpa al Crociato; la colpa è delle particolari informazioni!

Ecco come andarono le cose. Approvata la massima di passare alla nomina del segretario, io chiesi al segretario Zoz se fosse legale la nomina palese. Mi fu risposto affermativamente, purché si facesse a porte chiuse. E così si decise di fare, senza che alcuno dei presenti trovasse nulla a ridire. D'altronde, ben altre votazioni si erano fatte al cons. com. di Segnacco, che ora mi si dice avrebbero dovuto farsi a voti segreti: io non dico né sì né no, perchè... non sono un dottore. Questa è tutta la verità: per quante compiacenti dichiarazioni il dott. Biasutti creda di far firmare contro la mia asserzione. Chi mi conosce sa che io non mento.

Come ci interessano poi, desidererei di sapere quali siano i retroscena per cui l'amministrazione comunale di Segnacco (e cioè il dott. Biasutti e suoi caudatari) credettero di dover combattere la nomina del segretario Zamolo. Tali retroscena per me sono un mistero, come credo lo siano per tutti i miei amici di Segnacco, purché non si debbano intendere quelli della parte ostile allo Zamolo. Ah vivadio che se vi è un caso nel quale scappa spontanea dalle labbra la parola *vergognatevi*, il caso è questo!

Tralascio le altre falsità e scempiaggini contenute in quelle particolari informazioni, perchè personalmente non mi riguardano: ma da una parte credo che si potrà facilmente conoscere il resto; e poi il pubblico ha già dato il suo giudizio. Non contesto a chicchessia il diritto di difendersi: lo capisco anch'io: il caso è serio: certe riputazioni minacciano di andarsene, o meglio, se ne sono già andate; tantoché a me pare che si possa ripetere di taluno:

Il pover' uomo non se n'era accorto; andava combattendo, ed era morto!

Tutto questo, dico, lo capisco; ma, per amor del cielo, si sappia usare di un tale diritto con un po' più di lealtà e di... abilità.

Segnacco, 24 giugno 1904.

Miconi Enrico.

Sullo stesso affare riceviamo un'altra dichiarazione dei sette consiglieri di Segnacco contro cui era diretta la dichiarazione comparsa giovedì. Siamo costretti, per mancanza di spazio, a rimandarne la pubblicazione al prossimo numero.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 24 giugno 1904.

Cartelle.	
Fondiaria Banca It. 4 0/0	L. 506 25
» » 4 1/2 0/0	» 506 25
» Cassa r. Milano 4 0/0	» 508 25
» » » 5 0/0	» 514 50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 506 50
» » » 4 1/2 0/0	» 516.—

### Cambi (chequer - a vista).

Francia (oro)	L. 99.92
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 123.34
Austria (corone)	» 105.10
Pietroburgo (rubli)	» 265.83
Rumania (lei)	» 98.65
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.78

### Il processo dei telefoni.

Roma, 23. — La Tribuna riferisce che sono stati spiccati dei mandati di comparizione per il processo dei telefoni.

Dei due mandati, uno è contro il direttore cav. Colombo e un'altro contro il cav. Pinchetti ex direttore ed attuale proprietario dell'Hotel Bristol. Altri ancora si staccheranno.

### Le gesta dei briganti.

Palermo, 23. — Stanotte presso la località detta Parco quattro malandrini bendati ed armati di fucile assalirono la corriera postale che da Piana dei Greci veniva a Palermo obbligando i passeggeri a mettersi col viso a terra. Tra i passeggeri vi era il soldato Lupi di Cuneo ammalato, che veniva all'ospedale distrettuale. I malandrini appena riconobbero la divisa scaricarono a bruciapelo il fucile uccidendolo. Indi fecero man bassa sul quanto avevano i viaggiatori in oggetti di valore e denaro, poi i quattro sconosciuti si allontanarono.

### La regina Elena.

Torino, 23. — Stamane la regina Elena accompagnata dal dott. Quirico si recò a piedi a visitare il Ricovero delle povere vecchie di Racconigi donando di propria mano carne, vino e danari. Visitò poi l'asilo e ritornò al castello in carrozza col marchese e la marchesa Calabrinì, fra due ali di cittadini che l'acclamavano.

### La traslazione della salma di Re Umberto.

Roma, 24. — La cerimonia della traslazione della salma di Umberto I dal loculo provvisorio alla tomba definitiva nel Pantheon stesso s'è compiuta questa mattina alle 8, alla presenza del Re, fermatosi apposta a Roma per assistervi.

Gli inviti erano stati limitati. Intervenero i ministri, l'on. Pinchia, gli on. San Marzano, Mazzacane, Bianchi ed una commissione di veterani.

I Re scambiarono pochissime parole coi presenti. Aveva l'aria molto commossa.

La cerimonia è stata piuttosto lunga: è finita alle 9.40. La parte più difficile fu quella della salatura della nuova cassa di piombo nel nuovo loculo.

Quando si è estratta la cassa dell'antica corona, la corona di Re Regina Margherita, di Re Vittorio e di Re Enea, che era stata collocata sul feretro all'epoca dei funerali, era ancora pressoché intatta. I sempreverdi erano quasi freschi. Per espresso desiderio del Re la stessa corona è stata collocata nella nuova tomba.

### La lotta contro l'alcolismo

Un convegno a Venezia

A Venezia nei giorni 16 e 17 del prossimo luglio si terrà un convegno contro l'alcolismo. In esso sarà svolto il seguente programma:

16 luglio - Seduta pomeridiana — Apertura del Congresso ed elezione della Presidenza.

Tema I. — Valore alimentare e terapeutico dell'alcol — Relatore prof. A. M. Luzzatto, Venezia.

Tema II. — Condizioni dell'alcolismo in Italia — Relatore prof. avv. A. Zerbolio, Pisa.

Tema III. — Alcuni dati statistici sull'alcolismo in Italia — Relatore G. Rochat, Firenze.

Tema IV. — Lotta contro l'alcolismo — Relatore dott. F. Fioroli, Venezia.

17 luglio - Seduta antimeridiana — Tema V. — Propaganda contro l'alcolismo — Relatore dott. R. Agliardi, Bergamo.

Tema VI. — Educazione ed insegnamento anti-alcolico — Relatore prof. P. Pasquali, Brescia.

17 luglio - Seduta pomeridiana — Tema VII. — Legislazione e sistema tributario in Italia in rapporto all'alcolismo — Relatori avv. T. Mezzoni, avv. P. Zamboni, Venezia.

Tema VIII. — Assistenza pubblica e previdenza in rapporto all'alcolismo — Relatori dott. M. Rota, don D. Baruchelli, Bergamo.

Tema IX. — Astinenza o temperanza? — Relatore dott. L. Rochat, Firenze.

Chiusura del convegno.

L'importanza dell'argomento ci assicura che anche molti dei nostri amici interverranno al convegno, che promette di riuscire egregiamente.

### LE SCUOLE CATTOLICHE nel Canada.

Prendendo in mano le statistiche del Canada, noi vi troviamo che ivi le scuole ed i collegi cattolici abbondano quasi in ogni diocesi in un modo straordinario, ciò, che mantiene quel popolo schiettamente e profondamente cattolico in mezzo a tanti protestanti.

Nella diocesi di Ottawa vi era nel 1891 125 mila cattolici, 113 chiese e cappelle e 319 scuole elementari cattoliche.

Nella diocesi di Quebec sonvi cattolici 320,000, parrocchie 157, scuole normali cattoliche 2, seminari 3, collegi cattolici per ragazzi 117, per le ragazze 52, scuole elementari 1191: vale a dire 8 scuole cattoliche per ogni parrocchia di 2000 anime. Una statistica del 1888 dava a Quebec 800 scuole cattoliche, in tre anni vi sarebbe stato un aumento di 391.

Nella diocesi di Chicoutimi nel 1891 gli abitanti cattolici erano 58 mila, le parrocchie 32, le scuole cattoliche elem. 225; in quella di Montreal i cattolici 400 mila, le chiese 187, i sacerdoti 570, i collegi cattolici 97, le scuole parrocchiali 920. E si potrebbe riportare altre cifre ugualmente sorprendenti per tante altre diocesi di quel vasto paese.

Quale ammassamento e quale rim-

Una lettera anonima avvertiva la polizia che la Hartner aveva avvelenato il proprio bambino.

Fu esumato il cadavere già sepolto del bambino, e fattane l'autopsia, si trovò che nell'intestino era depositata una gran quantità di zolfo. La Hartner fu arrestata. Visto poi che alla Hartner sono morti in poco tempo 6 figli, v'è il sospetto che anche gli altri E siano stati fatti morire, perciò il Tribunale ordinò che anche gli altri 5 cadaveri siano esumati e sezionati.

### I milioni dei Certosini.

#### La situazione di Combes.

Il superiore generale dei Certosini ha scritto una lettera al signor Pichat, deputato dell'Isère, nella quale dichiara di aver ricevuto nel marzo 1903, ma probabilmente anche prima, la visita di un personaggio, il quale si disse d'accordo con un altro personaggio che il generale non ha visto. Colui gli chiese, per far autorizzare i Certosini, un versamento immediato di 300.000 franchi per un gruppo parlamentare, e due milioni da versarsi dopo il voto dell'autorizzazione. Il generale dei Certosini respinse con energia quel tentativo di ricatto e chiese alla persona che lo faceva quali erano i personaggi che lo avevano mandato. Allora dopo aver chiesto il silenzio al generale dei Certosini, l'intermediario fece quattro nomi di uomini politici. Ma siccome il generale dei Certosini non ha nulla di scritto, non intende rivelare quei nomi.

Parigi, 23. — La Commissione d'inchiesta ha udito oggi Pichat, deputato, ex-architetto dei Certosini, che confermò senza però portarne le prove, le affermazioni di Besson e confermò pure il tentativo fatto presso i Certosini per far versare del denaro a quattro deputati per ottenere l'autorizzazione; ma rifiutò di declinare i nomi.

Parigi, 23. — Il Figaro narra che sabato scorso una riunione ha avuto luogo presso un senatore molto eloquente e nello stesso tempo grande giornalista, per esaminare la situazione politica, e fu unanime nell'accordo che Combes era ritenuto impossibile e bisognava farlo cadere, non sull'affare dei Certosini, ma sopra qualche altra questione. Questo primo punto essendo risolto, il senatore in questione sostenne che successore naturale di Combes era Brisson, mercé il quale la politica sarebbe stata continuata con fermezza. Tutti furono di questa idea, ed anche decisero che il Gabinetto attuale doveva subire il minor cambiamento possibile e bisognava contentarsi di due o tre cambiamenti. Brisson assumerebbe la presidenza ed il portafoglio della giustizia; Pelletan sarebbe anche egli sacrificato. Il nome di Tompson, destinato a sostituirlo alla marina, sarebbe stato accolto con favore.

### IL MONUMENTO A GOETHE.

Roma, 23. — Alle ore 18 nella villa Umberto alla presenza del Re e dell'ambasciatore di Germania rappresentante l'imperatore Guglielmo, s'inaugurò il monumento a Wolfgang Goethe donato a Roma dall'imperatore Guglielmo. Assistevano Giolitti, Tittoni, Luzzatti, Orlando, Rava, i sottosegretari di Stato, le autorità e la colonia tedesca, molti invitati e gran folla. Le truppe rendevano gli onori. Nel momento dello scoprimento scoppiarono entusiastiche acclamazioni. Si suonò l'inno tedesco e pronunziarono applausi i discorsi Demante, Orlando ed il Sindaco. Si deposero sul monumento corone del Municipio e del circolo tedesco.

Alla fine il Re scende vicino al monumento, gira attorno e si congratula vivamente col scultore Eberlein.

### Disordini di scioperanti a Nizza.

Nizza, 23. — Verso il mezzogiorno trecento scioperanti percorsero la città cantando l'internazionale e si fermarono dinanzi al Municipio fischiano le truppe e la polizia. Al Vecchio ponte si incontrarono con una pattuglia composta di quattro soldati guidati da un agente di polizia, il fischiarono e ne nacque un conflitto. I soldati usarono le armi; i dimostranti scagliarono sassi. Una trentina di agenti giunsero al passo di corsa e nacque un conflitto. Vi sono dieci feriti.

### Fulmini, naufragi e incendi.

Budapest, 23. — Nel comune di Klucso comitato di Saros durante un temporale alcuni contadini si ripararono sotto gli alberi. Caddero dei fulmini che colpendo gli alberi, uccisero parecchi dei rifugiati. Inoltre le masse d'acqua precipitanti dal monte travolsero case e persone: due bambine non poterono essere salvate; cessato dopo due ore e mezzo il temporale si raccolsero 18 cadaveri, parte di contadini uccisi dal fulmine, parte di fanciulli e adulti annegati.

Nei dintorni di Salisburgo si scatenò un terribile temporale che distrusse quasi tutto il raccolto. Il fulmine colpì molte masserie, e incendiò una masseria e un albero.

### Notizie italiane

#### I volontari di Garibaldi.

Roma, 23. — Ricciotti Garibaldi in una sua lettera dice che se il Governo afferma che l'esercito è pronto anche lui dice che i volontari sono pronti e che il loro numero si può calcolare a 36 mila. Ricciotti aggiunge che la sua parola d'ordine è preparazione e non provocazione.

di essere favorita, e la marina mercantile, la quale, sbarcata la merce d'oltre mare, avrebbe negli scali maggior facilità di trovare carichi per viaggi di ritorno e da ciò deriverebbe anche una diminuzione dei noli d'entrata.

Vi sono inoltre delle merci la cui esportazione, per molteplici cause, non può essere facilitata mediante riduzione di tariffe doganali: in questi casi, dice la relazione, la navigazione interna potrà procurare al commercio un parziale compenso, offrendo il mezzo di portare la merce al confine, alle officine ed ai mercati, con una diminuzione sui prezzi di trasporto.

La navigazione interna sarebbe di sollievo alla popolazione di barcolari che vive lungo le sponde dei fiumi e i canali e che trae stentata esistenza a causa della scarsa navigazione e del limitato traffico; e con la costruzione delle opere richieste per il riordinamento della nostra rete navigabile, imprenditori, costruttori, professionisti di varie categorie, operai troverebbero rispettivamente impiego ai loro capitali e sfogo alla loro attività.

Vantaggioso riuscirebbero ancora le vie acquie alle amministrazioni dello Stato per i vari trasporti di loro interesse, e più specialmente a quelle militari i cui trasporti in tempo di pace importano una spesa molto forte, che dalla navigazione interna verrebbe ad essere notevolmente ridotta; e tali vantaggi assumerebbero importanza molto maggiore in caso di mobilitazione dell'esercito. E poiché l'amministrazione della guerra non potrebbe sostenere la spesa di una flottiglia fluviale in tempo di pace, tanto più sarà giovevole l'iniziativa, per ragioni commerciali, dell'industria privata, da incoraggiarsi anche dall'autorità militare, nel creare il materiale galleggiante, da porsi a disposizione di questa all'occorrenza, come avviene del materiale ferroviario.

Disgraziatamente tutte queste magnifiche considerazioni finiranno agli archivi, perchè, come ci apprese la relazione Rubini sul bilancio dell'entrata, se nuove spese venissero stanziate il pareggio sarebbe compromesso. Eppure con un po' di buona volontà questa prosperità economica potrebbe essere raggiunta senza costare un soldo al bilancio.

L'Italia possiede un capitale di 50 e più milioni di lire nel Consorzio Nazionale che fu il massimo delirio del 1866. Questi 50 milioni che fra 14 anni sarebbero circa 100, sono assolutamente improduttivi all'infuori di procurare lauti stipendi a qualche impiegato. L'idea di riscattare 13 miliardi di rendita col Consorzio Nazionale è oggi qualche cosa di assurdo, e sarebbe bene che la commedia avesse un termine. Meglio sarebbe che il Consorzio Nazionale bruciassi i suoi titoli; aiuterebbe la conversione e sgraverebbe il bilancio ordinario di 2 milioni all'anno, che farebbero tanto comodo all'Agricoltura.

Ma se non si vuole arrivare a questo punto, che pure sarebbe il più logico, si devolvano i 50 milioni a risolvere il problema della navigazione interna, e se essi non bastano, poichè l'esecuzione dei lavori per 50 milioni durerà una decina d'anni, si autorizzi il Tesoro a mantenere in bilancio i 2 milioni di interessi, accumulandoli per lo stesso scopo, e si avrà alla fine del decimo anno altri 20 milioni pronti. E' facile comprendere dalla relazione quale ricchezza di energia elettrica e di scambi sprigionerebbe da questi lavori.

## Notizie estere

### Incedio in una miniera.

Johannsburg, 23. — Un incendio si è sviluppato ieri sera in una miniera di Salisburgo al fondo della quale lavoravano trecento indigeni e parecchi bianchi. Nessun bianco ha sofferto: un indigeno è scomparso: due altri furono condotti alla superficie asfissati; tutti gli altri sono salvi.

### Terribile grandinata in Spagna.

Valladolid, 23. Una violenta tempesta di grandine si è scatenata su 14 villaggi. I raccolti sono distrutti, il bestiame ucciso, numerose persone ferite, un centinaio di famiglie sono piombate nella miseria.

### Un treno incendiato.

Madrid, 23. — Un treno postale devio mentre passava sul ponte del fiume Jalich. I vagoni si incendiarono facendo una trentina di vittime, quasi tutti gendarmi.

### Il monumento a Krupp.

Kiel, 23. Alla presenza dell'Imperatore, del Kronprinz e del principe Enrico, venne inaugurato il monumento a Krupp Assisteva alla cerimonia anche la vedova Krupp. In giornata arrivò pure l'imperatrice di Germania.

### Madre che avvelena i figli.

Vienna, 23. — Domenica scorsa moriva in un villaggio, presso Hslligenkreuz (Baden) un bambino di 2 anni figlio della proprietaria di trattoria Anna Hartner.

contro gli oppressori, e voi sindaco Perissini... (Il pubblico rumoreggia e grida basta basta. Il baccano cresce. Grida, fischi ed applausi.)

Esamina brevemente l'unificazione del debito comunale e lo dice un danno per le finanze comunali. Conchiude dicendo che l'onorevole Girardini non avrà oggi il coraggio di difendere una amministrazione, dopo che parlò contro Bettolo, perchè aveva nominato un impiegato che aveva oltrepassato l'età prescritta, quando questa amministrazione si è macchiata del medesimo fatto. Termina gridando viva il socialismo.

Girardini, dopo pochi minuti prende la parola. Dimostra che i socialisti non si sono staccati dai radicali per il loro mal governo, ma per la deliberazione del congresso di Bologna. Giustifica i mutui del comune e chiama a suo favore la competenza del cons. Renier.

Giustifica le spese di lusso del culto, la refezione scolastica e la municipalizzazione della luce, anzi a questo proposito dice che essa fu votata anche dai socialisti.

Ricorda l'affetto per la Camera del lavoro. Nei riguardi del dazio sul grano dice che in causa dell'on. Todeschini dovette sostenere l'oltraggio del Giornale di Udine.

Ammette che degli errori furono commessi nei tre anni di governo, ma li dice involontari.

Ricorda la benevolenza della Giunta verso le cooperative.

Voci. E' falso, mistificatori. (Fischi e urla).

Girardini. La tassa sui domestici grava sui padroni.

Trevissano. E' una eresia scientifica. Girardini. Dice che la vendita dei legami non è possibile.

Grassi. Ne avete venduti per L. 80.000. Girardini. Venderemo la loggia comunale.

Grassi. Quello è demanio pubblico. Fuori i conti della roba dei poveri. Sono otto anni che non si vedono i conti.

L'oratore chiude dicendo che le accuse sono un pretesto per mascherare il distacco.

Vendruscolo. Dica che le cause del distacco secondo lui, vecchio socialista, sono non per una naturale evoluzione del partito socialista (applausi). I radicali come tutti i borghesi hanno interesse a osteggiare tale evoluzione (applausi).

Savio Silvio. Denuncia il sistema della Giunta, che dopo aver aiutati i fornitori abbandonò alla mercè dei proprietari. Si voleva che dopo quattro giorni passati in castello si scendesse a fare le baricate.

Voci. Mi faccio anch'io socialista per non lavorare.

Il baccano ha preso un crescendo... Wagneriano. Da ogni parte si grida, si urla.

Perissini. Il pubblico deve avere piene le tasche di questi discorsi.

Un operaio. Anche di quelli di Girardini.

Il comizio si scioglie fra le grida e le urla alle ore 11 e tre quarti.

Il pubblico si sparge qua e là commentando vivacemente il risultato del comizio.

Un retroscena elettorale curioso.

Il giorno 15 corr. il Friuli incominciava la pubblicazione delle sue note elettorali col riferire una lista di consiglieri, secondo lui, preparata dal cav. Beltrame presidente dell'Unione esercenti. E si scagliava con virulenza contro il cavalier Beltrame, per la lista... preparata.

Il Beltrame negò recisamente di aver preparata quella lista ed invitò il Friuli a metter fuori i documenti che esso diceva di avere, autorizzandosi, se ciò non facesse, a chiamarlo falso e mentitore. Da quel giorno il Friuli ebbe sempre... acqua in bocca.

Oggi si viene a conoscere il retroscena della lista pubblicata dal Friuli.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti si riunì martedì 20 corr. per trattare affari d'ordinaria amministrazione. Alcuni consiglieri dissero di essere a cognizione che la lista elettorale pubblicata sul Friuli il giorno 15 andante fu messa in giro dal consigliere sig. Pellegrini Angelo: allora, seduta stante, fu stabilito di scrivergli la seguente lettera.

Udine, 21, 6, 04.

Sig. Angelo Pellegrini,

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti, ieri riunitosi, m'incaricò di scrivervi quanto segue:

Venuto a cognizione che fu Lei a mettere in giro la lista elettorale pubblicata sul Friuli il giorno 15 andante; considerato che lo fece senza dirlo né al Presidente né al consiglio; considerato che in presenza dell'assemblea sociale affermò di nulla saperne; il Consiglio Direttivo La invita a dar subito spiegazioni scritte del suo contegno. La riverisco.

Il Presidente

A. Beltrame

p. il Segretario E. Bruni.

Il sig. Angelo Pellegrini rispose con la seguente lettera:

Spettabile Presidenza dell'Unione Esercenti al dettaglio UDINE.

Rispondo alla lettera oggi comunicatami, meravigliato che mi si possa attribuire un fatto che si dice compiuto da me, quale facente parte del Consiglio amministrativo dell'Unione Esercenti, laddove io non ho fatto altro che raccogliere dai terzi e dai quarti delle voci che insistentemente correvano in città, sulla possibile candidatura di certe per-

sona, e riferire alla mia volta questi nomi, che avevo poi scritti, senza aggiungere l'origine, né fare commenti.

Siccome ciò che ho fatto, lo ho fatto come persona, senza menomamente alludere alla Società, giacché non aveva né la coscienza, né il diritto di farlo, e ne fa prova quel voto che io detti in Società, ad escludere che vi fossero state delle intelligenze fra i componenti il Consiglio per la propalazione dei nomi di cui sopra; così non comprendo perchè la Società m'ingiunga di dare spiegazioni che ad essa non devo.

Egli è perciò che vedendo menomata la fiducia del Consiglio nella mia persona, credo opportuno, a salvaguardia della mia dignità, di rassegnare le mie dimissioni da consigliere e da socio dell'Unione Esercenti, sempre però disposto, come persona, a dare relazione e prova del mio operato.

Con osservanza.

Angelo Pellegrini.

Udine, 22 6-04.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti, ieri riunitosi, udita la risposta del sig. Pellegrini, deliberò ad unanimità di accettare le sue dimissioni e di rendere pubbliche le due lettere.

Vedremo, dopo la pubblicazione di esse, se il Friuli avrà ancora il coraggio di sostenere che la famosa lista sia stata compilata dal cav. Beltrame! Aveva tanti documenti in mano per provarlo, — almeno così diceva lui — perchè non lo fece? Viva la lealtà... radicale.

Le diverse liste.

E' uscita ieri la lista dell'Unione democratica. Stamane vennero pubblicate le liste dei socialisti e dei liberali.

Per parecchi motivi che saranno a suo tempo spiegati, il nostro partito questa volta si astiene dal partecipare alla lotta comunale amministrativa; esso ha deciso poi di appoggiare solo i due nomi portati dai liberali pel Consiglio Provinciale, vale a dire:

Antonino di Prampero, senatore Lorenzo De Toni, ingegnere.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 26 — s. Giov. e Paolo. Lunedì 27 — s. Ladislao.

Fiere e mercati della provincia.

Buia, Palmanova, Tolmezzo, Venzone, Valvasone, Cormons, Romans.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato".

Somma precedente L. 334.75 D. Domenico Stefanutti " 3.—

Totale L. 337.75

La riunione dei muratori. Probabilità di uno sciopero.

Giovedì sera in Castello si radunarono circa 200 muratori per discutere sulla possibilità di un prossimo sciopero.

La discussione fu lunga ed animata, si stabilì di nominare una commissione perchè formuli un ultimatum che verrà presentato lunedì ai proprietari. Questi avranno tre giorni per rispondere. La commissione è composta di Valtorta per la C. E. della Camera del lavoro, di Bulgiani della lega muratori e di Trevisano.

Si ferisce con una bottiglia.

L'operaia, presso la fabbrica di Birra Dormisch, Degano Ermenegildo d'anni 24 di Gio. Batta, stamane, mentre stava pulendo una bottiglia si ferì alla mano sinistra.

Medicata all'ospedale venne dichiarata guaribile in giorni 10.

Il suicida di Buttrio identificato.

Circola notizia che il suicida di Buttrio sia stato identificato, esso sarebbe un certo Cimbele Giovanni di Godia mercante girovago.

I suoi connotati corrisponderebbero esattamente a quelli dell'infelice suicida.

Investita da una armenta.

A Feletto Umberto, l'altra sera la bambina Olga Feruglio di Pietro d'anni 3, mentre stava giocando in mezzo alla strada venne investita da una armenta, causandole la frattura della tibia destra e ferite lacere contuse al capo.

Friulano annegato in Austria.

Giunge notizia che il giorno 23 corr. a Untermarchthal si è annegato il giovane Paresson Giovanni di anni 18 di Pietro da Piano d'Arta.

Il giovane Paresson dopo il pranzo erasi recato malgrado il consiglio degli amici, a fare un bagno nel fiume. Appena nell'acqua colto da improvviso malore, rimase senza forze e venne trascinato dalla corrente.

Alcuni bagnanti cercarono di salvarlo, ma inutilmente.

Dopo varie ore il cadavere venne ripescato a circa duemila metri distante dal luogo ove avvenne la disgrazia.

La notizia produsse in paese molta impressione.

Non scherzate coi fuochi artificiali.

Il birraio Giusto Enea, d'anni 21 di Giuseppe da S. Gottardo volendo l'altra sera festeggiare la notte di S. Giovanni Battista, preparò una serie di fuochi artificiali che andò man mano sparando.

Uno di questi gli scoppiò fra le mani producendogli delle ferite multiple alla mano destra con schiacciamento profondo e lacerazione parziale dei tessuti con frattura delle falangi. Condotto all'ospedale venne medicato ed accolto.

Guarirà in un mese.

CRONACA RELIGIOSA

Domani 26 corrente a Rizzi verranno celebrate le sacre funzioni nel coro della nuova Chiesa provvisoriamente coperta, così pure verrà encastrata una nuova statua in legno di S. Antonio, opera dello scultore Pizzini. Tanto a Messa che a Vespere sarà eseguita la buona musica sacra dalla «Scola cantorum» di Cavallico. Alla processione, tempo permettendo, suonerà la banda di Feletto Umberto.

IN TRIBUNALE

Audace furto con scasso.

Ieri davanti al magistrato comparvero certi: Bertoni Guglielmo detto Ballot, fu Leonardo, d'anni 27, contadino e Berlasso Andrea detto Beghe fu Gio. Batta d'anni 47, pescivendolo, ambedue di Pozzuolo del Friuli, per rispondere di furto qualificato con scaltata, commesso in danno della conceria di Turchetti Giovanni di Adornano.

Gli imputati negarono l'addebito a loro carico e presentarono l'alibi.

Numerosi testi sostennero l'accusa. Il Tribunale in base alle risultanze processuali condannò gli imputati a tre anni di detenzione.

Erano difesi dall'avv. Cosattini.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Grain types (Granoturco, Avena, Frumento, Segala, Fagioli) and prices per unit (da Lire 12.30 to 10.50).

Frutta ed erbaggi.

Fragole L. 1, 0.65, 0.50, 0.90 — Lamponi L. 0.45, 0.60 — Teglino 0.12, 0.13 — Patate L. 0.09, 0.10 al chil.

Il mercato dei bozzoli.

Udine, 24. — Gialli ed incrociati gialli L. 2.20, 2.25, 2.40. Doppi depurati L. 0.95. Scarti L. 0.70, 1.40, 1.60.

Udine, 25. — Gialli L. 2.30, 2.60. Scarti L. 0.70, 1.35. Doppi L. 0.90, 0.95.

Cividale, 24. — Il prezzo dei bozzoli continua nella sua marcia ascendente: oggi arrivò a toccare le L. 2.60.

Sacile, 24. — Il raccolto dei bozzoli sta per finire con sostenutezza di prezzi, che variano da L. 2.70 a 2.80 incroci — da L. 2.80 a 2.90 i gialli.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

N. 354. Provincia di Udine Comune di Segnacco

Avviso di Concorso.

A tutto 16 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito con lo stipendio di annue Lire 960, pagabile in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti dovranno corredare le rispettive istanze dei seguenti documenti:

- 1. Patente d'abilitazione all'Ufficio di Segretario; 2. Fede di nascita comprovante l'età non superiore ai 45 anni; 3. Certificato di moralità; 4. Certificato penale.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e verrà fatta per il periodo di cui all'art. 3 della legge 7 Maggio 1902 N. 144, e l'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni otto dalla partecipazione di nomina.

Segnacco, 16 Giugno 1904.

Il Sindaco

Andreo Luca.

Smarrimento.

E' stato smarrito UN CANE DA CACCIA macchiato bianco, nero e caffè. Chi lo trovasse è pregato di portarlo presso la villa Kechler a Percotto dove riceverà competente mancia.

MURATORI

cercansi per lavoro fino a tarda stagione: buone paghe; in Mautern Steiermark dal capo muratore Ioh Franz.

Volete la distruzione del verme nell'uva?

Rivolgetevi da

Cesare Cristofoli

in Tarcento che da tre anni sperimenta con grande successo il suo preparato. Rivolgetevi da lui che con spesa minima finalmente sarete liberati d'un tal flagello.

Stabilimento Oman L'USSNITZ. Col primo giugno è stato aperto questo vecchio e simpatico Stabilimento di cura, molto conosciuto dal Friuli. Sotto la direzione del sig. Riccardo Oman i bagni sono stati rinnovati, la cucina è stata migliorata, il servizio reso inappuntabile. Lo Stabilimento si è poi rifornito di quanto è necessario per le persone in cura. I prezzi sono tenuti modicissimi.

AVVISO. La Cantina ditta Morassutti fu Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti. Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Ectolitri essa s'assume il trasporto del Vino, al domicilio del compratore.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

Giulio Pagnutti. Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa S. Pietro Martire). Grandioso assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità. Cappello Lepre flessibile, mezzo duro, duro finissimo (ultima novità), Felpe finissimo a Lire 8. Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.00.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE. Impianti completi di Latterie. DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc. Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

GOZZO. PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). J. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno.

Eccezionale occasione di favore per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie. Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi: Un grandioso e ricchissimo PADIGLIONE D'ALTARE in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente. 14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro. 14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis. Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43. Altra statua simile alta metri 1,03. 6 Poltrone dorate per Servizio Divino. 4 Ceroferari (Doppieri) di stile moderno. Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: *Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.*

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ... gna", Piazza V. E.

Nuova Fabbrica Statue Religiose

## F. LLI FILIPPONI - UDINE

**Per il 50.º Anniversario dell'Immacolata**

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di **Santa Lucia**, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.º anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

**Per il XVI Centenario di S. Lucia**

«Talmassons, 16-3-904.»

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.»

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

❁ Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❁

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripijade in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ **PREZZI MODICISSIMI** ❁

